data: 24 maggio 2008
tratto da: La Libertà
pagina: 7

MAURIZIO ROCCHELLI
www.rocchelli.it - Tel +39 02 5830 2263

Il presidente dell'Antitrust prende posizione: «Si a un grande network europeo»

«Separare Snam Rg da Eni»

Antonio Catricalà, presidente dell'Antitrust: è intervenuto su Eni

ROMA - Riprende quota il dibattito sulla separazione di Snam RG dall'Eni. E quindi della scissione proprietaria della rete del gas rispetto alla società che il gas lo vende e lo veicola, e che in Italia ha una posizione di leader nel settore. A rilanciarlo è stato il presidente dell'Antitrust. In passato molto più attendista su questo nodo, ieri Antonio Catricalà si è schierato nettamente a favore dell'unbundling per Snam Rete Gas: un'operazione da condurre per fare confluire la società in un grande network europeo. Una tesi inserita in un ampio ragionamento sul «business plan» delle liberalizzazioni, in cui rientrano banche, assicurazioni, ma anche servizi pubblici locali, perchè è urgente «privatizzare tutte quelle piccole Iri che costituiscono l'80% delle municipalizzate e creano debito per la pubblica amministrazione». E poi, per tornare alle infrastrutture, strade, porti, ferrovie. Perchè non si potrà «tollerare» ancora a lungo una rete ferroviaria gestita da chi ci fa passare i treni, in concorrenza virtuale con altri operatori. «Bisogna cominciare a liberalizzare», osserva il Garante, entrando nella partita che riguarda Ferrovie dello Stato ed Rfi, la società che gestire la rete ferroviaria. A differenza dell'Autorità per l'Energia guidata da Alessandro Ortis, che in in più occasioni ha puntato il dito contro Eni chiedendo la separazione della rete gas, l'Authority non aveva mai spinto troppo. Ma quello che serve oggi - ha detto Catricalà - è una società europea forte, «non scalabile, con regole di governance che ne garantiscano la neutralità», a cui i big europei del gas, Eni compresa, conferiscano le reti. In passato il Garante non si era espresso in termini così definitivi in quanto, spiega, «si è ritenuto più utile avere un leader di mercato forte che potesse trattare con i grandi produttori», ma ora è cambiato il quadro di riferimento e la «situazione richiede una politica integrata europea».

Eva Bosco

RIVALTA - Presentato uno studio sulle possibilità di penetrazione nel mercato del capoluogo

Il vino piacentino "studia" Milano

Rocchelli: «armi vincenti il rapporto diretto e le consegne veloci»

PIACENZA - Vini piacentini e mercato: è la comunicazione la leva vincente. Un mercato in cui non esiste più il vino del momento, ma caratterizzato da apertura e interesse per le nuove proposte, che devono però sapersi guadagnare spazio.

E' questa la realtà fotografata ieri dallo studio presentato a Rivalta in occasione di un seminario di studio sul marketing del vino promosso da Syngenta Crop Protection S.p.a..

La ricerca - che è stata condotta dallo studio Rocchelli di Milano - ha analizzato la realtà della città di Milano per quanto riguarda i ristoranti e le enoteche e ha disegnato un quadro di quelle che possono essere le possibilità di penetrazione in questo mercato dei vini piacentini. «Da parte soprattutto dei ristoranti si registra - ha spiegato Pietro Rocchelli - il desiderio di creare un rapporto diretto con le aziende produttrici e in questo senso assume importanza la ricerca di piccole aziende e di particolari vini da proporre ai propri clienti».

D'altra parte mentre le guide perdono importanza, si conferma il valore delle facilitazioni logistiche: ad esempio la disponibilità a consegne di ridotta entità e la tempestività nell'evasione dell'ordine sono indicate ai primi posti tra le caratteristiche del fornitore ideale. Uno scenario che può rappresentare punti di interesse per i nostri produttori, che dovranno impegnarsi al massimo per costruire relazioni personali con gli acquirenti: oggi il vino è sempre meno un prodotto da consumare come alimento e sempre più un simbolo. Un approccio che rende più complesse le dinamiche domanda-offerta, che non rispondono più alle logiche di marketing tradizionali.

A Rivalta la presentazione della ricerca su vini piacentini e mercato a Milano

Molta attenzione anche alle enoteche che si presentano sempre più come luogo di formazione, oltre che di acquisto: «Si tratta - continua Rocchelli - di una sede ideale per crearsi competenze vinicole, aggiornarsi su nuove tendenze, ma anche essere guidati verso nuove sperimentazioni. L'enotecario assume quindi un ruolo fondamentale nel determinare il successo o meno di un vino, ruolo che il produttore dovrà saper tenere presente e valorizzare».

I vini piacentini dovranno però saper anche affrontare il mercato globale: una sfida alla quale bisognerà arrivare puntuali con "armi" adeguate. «Sarà necessario - ha spiegato l'agronomo e giornalista piacentino Matteo Marenghi, intervenendo al seminario - competere sul fronte della comunicazione, sfatando un po' il luogo comune secondo il quale comunicare richiede grandi investimenti. Se questo è infatti vero in generale, è anche vero che esistono tecniche di comunicazione alternative alla pubblicità che, se ben applicate, possono dare buoni risultati». «Saper coniugare la qualità dalla vigna alla bottiglia è un impegno che passa anche attraverso l'informazione - ha spiegato Adriano Politi di Syngenta - Da qui la necessità per le imprese agricole di poter contare su occasioni informative e formative come questa».

Claudia Molinari

Ue, auto più sicure e meno inquinanti

Dal 2012 con dotazioni obbligatorie

BRUXELLES - Automobili più sicure e meno inquinanti a partire dal 2012: questo l'obiettivo della Commissione Ue che ieri ha proposto di rendere obbligatorio su tutte le nuove auto vendute in Europa il montaggio di una serie di nuove tecnologie, a partire dai sistemi elettronici di controllo della stabilità (Esc) e da pneumatici speciali che consentono di ridurre drasticamente i consumi di carburante, le emissioni di C02 e l'inquinamento acustico.

Auto e Tir, nell'Ue più sicuri dal 2012

Bruxelles sa che la proposta potrà incontrare numerose resistenze da parte delle case automobilistiche, soprattutto per i costi che dovranno sostenere e che faranno lievitare il prezzo di un'auto da 100 a 300 euro. Ma si fa forte con numeri davvero impressionanti: solo rendendo obbligatorio su auto e mezzi pesanti il sistema Esc, che corregge la traiettoria di un automobile in caso di sbandata, si possono evitare sulle strade europee almeno 5.000 incidenti mortali l'anno. Mentre montando su tutte le vetture nuove gli pneumatici di nuova generazione si possono tagliare le emissioni di anidride carbonica di circa 7 grammi al chilometro.

Queste nel dettaglio le dotazioni che la Commissione Ue vuole rendere obbligatorie su tutti i veicoli nuovi nei prossimi anni.

BASTA SBANDATE A partire dal 2012 Bruxelles prevede «il montaggio obbligatorio, ma graduale, di sistemi di controllo elettronico della stabilità (Esc) per le nuove serie di autovetture e veicoli commerciali. Tutte le autovetture nuove - secondo le intenzioni della Commissione Ue - ne saranno dotate entro il 2014».

I sistemi Esc agiscono sui sistemi di frenata e di trazione, per aiutare il conducente a mantenere il controllo del veicolo in situazioni critiche, causate ad esempio da cattive condizioni della strada o da eccessiva velocità in curva. «Oltre a ridurre il numero di vittime degli incidenti - spiega Bruxelles - un'ampia diffusione degli Esc sui veicoli potrà ridurre efficacemente la congestione del traffico causata dagli infortuni che coinvolgono veicoli di grandi dimensioni».

TIR PIÙ SICURI La proposta prevede a partire dal 2013 il montaggio su camion e mezzi pesanti dei Dispositivi Avanzati di Frenata d'emergenza (Advance Emergency Braking Systems - AEBS).

Si tratta di sensori per allarmare il conducente se il veicolo è troppo vicino a quello che precede. In certe situazioni, poi, si aziona il freno d'emergenza per impedire o ridurre le conseguenze di una collisione. Sempre sui veicoli pesanti è previsto sempre dal 2013 il montaggio di Sistemi di avviso di deviazione dalla corsia (Lane Departure Warning - LDW) sui veicoli di grandi dimensioni che avvisano i conducenti quando il veicolo minaccia di uscire dalla corsia in modo involontario, soprattutto a causa di una disattenzione da parte del conducente.

NUOVA GENERAZIONE PNEUMATICI La Commissione propone che dal 2012 siano obbligatori gli pneumatici a bassa resistenza al rotolamento (Low Rolling Resistance Tyres - LRRT), che diminuiscono il consumo di carburante riducendo la resistenza al moto causata soprattutto dalla deformazione della ruota o della strada. Inoltre, sempre dal 2012, si propone l'obbligatorietà di sistemi di controllo della pressione degli pneumatici (Tyre Pressure Monitoring Systems - TPMS) che avvertono il conducente se la pressione è significativamente inferiore a quella ottimale. Pneumatici sgonfi - sottolinea la Commissione Ue - possono far aumentare il consumo di carburante anche del 4% e ridurre la durata delle gomme d'auto del 45%.

Nove le aziende della provincia in cui saranno possibili visite e degustazioni

Domani torna "Cantine aperte"

PIACENZA - Torna domani la manifestazione "Cantine aperte", iniziativa promossa dalla regione Emilia Romagna per la quale sono previsti più di sessantamila turisti del vino in tutta la regione.

In provincia di Piacenza sono nove le cantine aperte appartenenti al circuito regionale, alle quale se ne aggiungono altre che pur non facendone parte apriranno comunque le loro porte al pubblico.

La manifestazione ha lo scopo di favorire la divulgazione del prodotto vino e di informare i visitatori sul processo produttivo. Così le visite guidate alle cantine e le degustazioni saranno arricchite da diverse proposte rivolte al pubblico delle aziende.

«In passato - spiega Giovannella Fugazza, Castello di Luzzano - le visite erano più tecniche. Oggi viene enfatizzato l'aspetto del consumo con una maggiore attenzione agli abbinamenti da proporre con i vini e all'uso di ogni vino in cucina». Anche il pubblico è cambiato.

«Oggi tra i visitatori - spiega Eugenio Gandolfi, azienda Pusterla - contiamo anche molti giovani, attratti anche dalla possibilità di trascorrere un pomeriggio in compagnia».

Ecco le cantine aperte in provincia di Piacenza, aderenti al circuito regionale: Azienda Agricola "Il Poggiarello", Scrivellano di Statto; Azienda Agricola "Montesissa Francesco", Buffalora - Rezzano di Carpaneto; Azienda Agricola "I Perinelli", Loc. I Perinelli 3 - Ponte Dell'olio; Azienda Agricola "Podere Casale", Vicobarone, Ziano piacentino; Azienda agricola "Pusterla", Vigolo Marchese; Azienda agricola "La Ciocca", Chiavenna Rocchetta, Lugagnano Val d'Arda; Tenuta "La Torretta", Sala Mandelli; Tenuta "Pernice", Pernice di Castelnovo Val Tidone; Azienda agricola "Castello di Luzzano", Luzzano - Rovescala (Pavia).

Claudia Molinari

»Dalla prima pagina

Un modo gioioso di stare insieme

Ma un modo gioioso di stare insieme rompendo il ghiaccio dell'estraneità per diventare compagni di ballo fino al momento culminante del cerchio festante dove ci si tiene tutti per mano come nuovi amici.

Quest'anno il preludio al Festival Folk ieri sera in piazzetta Sant' Agnese con il concerto-reading del gruppo "Nonno Rosestein Klezmer Quartet" composto da contrabbasso, flauto traverso, violino e fisarmonica. I brani musicali intervallati dalla lettura di alcune pagine tratte dal libro "Nonno Rosestein nega tutto" di Marco Bosonetto. Oggi invece grande spettacolo a partire dalle ore 17 fino a mezzanotte. Inizierà il gruppo "Ande canti e bali" con l'esibizione di danze venete che in uno stage insegnerà anche al pubblico. Seguirà uno spettacolo di flamenco proposto dal gruppo piacentino "La stanza della danza". Infine il concerto-ballo del gruppo occitano "Lou tapage" sulle cui note si potranno danzare balli di tutto il mondo.

All'ingresso del Farnese sopra alcuni pannelli il pubblico potrà vedere la storia di Danzinfesta che festeggia il decimo anniversario della sua nascita offrendo al pubblico, a metà serata, una fetta di torta per condividere con tutti il bello spirito che anima questo gruppo.

Bruna Milani

»Dalla prima pagina

Le vere primarie Usa e quelle "finte" italiane

Ma le primarie farlocche non prendono solo per i fondelli gli elettori (questo diritto andrebbe introdotto nella Costituzione italiana, tanto è stato sinora costantemente applicato) ma impediscono, al dibattito sulle idee, di dispiegarsi. Ad esempio, se per la corsa alla nomina di segretario del Pd fossero scesi in campo, oltre alla coppia Veltroni-Franceschini, anche il tandem Bersani-Enrico Letta (anziché il duo Bindi-Letta, cioè due debolezze che, anziché sommarsi, si elidevano l'una con l'altra) i simpatizzanti del Pd avrebbero assistito a un dibattito, sempre nell'ambito della sinistra, fra due possibili visioni di partito.

Da un parte, ci sarebbe stata una coppia parrocchiale, tutta casa e partito dalla prima infanzia fino ad adesso (Veltroni-Franceschini), sensibile quindi alla stanca logica romana del potere e quindi incapace, ad esempio, di capire fino in fondo che cosa stia succedendo in un'Italia settentrionale che, senza tanti proclami, si sta congedando dal resto del Paese.

Dall'altra, invece ci sarebbe stato un tandem (Bersani-Letta) più manageriale (Bersani viene dall'esperienza della presidenza della Regione Emilia-Romagna, la più industriale fra le regioni rosse e Letta, figlio di funzionario Ue e che ha studiato a lungo a Bruxelles, è imbevuto di una visione managerial-internazionale). Insomma si sarebbe scontrato il partito fatto di sezioni e ministeri contro quello imbevuto di società civile ed aziende.

Probabilmente avrebbe ugualmente vinto Veltroni, ma non è detto, se oggi, negli Usa, sta vincendo l'anatroccolo, cioè il nero, inesperto ed apparente implume Barack Obama. In ogni caso però si sarebbero scontrate, in Italia (con pari probabilità di successo, almeno in partenza) due visioni politiche che avrebbero fatto saltare in aria (e nel ridicolo) i troppo ripetuti "ma anche" veltroniani.

Le primarie poi, oltre che a mettere a confronto le idee dei candidati, servono (quando, ripeto, candidati hanno equivalente probabilità di successo) a misurare la tenuta fisica e psicologica dei candidati stessi. Pilotare un paese o un grandissimo partito è un'impresa difficile e faticosa. Bisogna saper essere lucidi nell'emergenza, reagire con efficacia agli imprevisti, sopportare i colpi degli avversari, non abbattersi davanti agli impegni più gravosi. La politica ad alto livello esige la lucidità dello studioso accoppiata con la resistenza del boxeur, di uno cioè che non si arrende se non quando viene contato. E, anche in questo caso, non si rassegna fino a quando non sente il numero dieci gridato dall'arbitro.

In America (che non a caso è una società aperta) le prove di idoneità a governare si fanno nelle primarie, sotto gli occhi di tutti. In Italia (che non a caso, invece, è una società di clan) le prove di idoneità invece si fanno nelle sacrestie dei partiti. Il peggio poi, dopo essersi messi d'accordo nelle sacrestie dei partiti, è che si finga di fare le primarie. Chi è sordo alle esigenze della società, fa meglio ad esserlo fino in fondo. Così, almeno, si sa con chi si ha a che fare.

Pierluigi Magnaschi

CON CARTESIA HAI SEMPRE FINO A 3.000 EURO DI CREDITO. E COME RESTITUIRLI LO DECIDI TU.
www.cariparma.it
800-771100
CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE